

L'Anutel al Mef: evitare che chi non ne ha diritto possa beneficiare dell'esonero prima rata

Esenzione Imu, comuni nel caos

Necessario conoscere l'esito delle domande delle imprese

DI FRANCESCO CERISANO

L'esenzione della prima rata Imu 2021 per le imprese che abbiano registrato un calo di fatturato a causa del Covid rischia di gettare nel caos gli uffici tributi comunali. Per questo sarebbe necessario per i municipi accedere alle istanze presentate dalle imprese entro la data del 28 maggio e conoscere gli esiti dell'attività di controllo svolta dall'Agenzia delle entrate che, a norma di legge, può scartare le istanze sia inizialmente che suc-

cessivamente qualora dalle verifiche emerga la non spettanza del contributo erogato (perché non sussiste la condizione prevista dal decreto Sostegni che richiede che l'ammontare medio mensile del fatturato 2020 sia inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile 2019). E' quanto chiede l'Anutel, l'Associazione che rappresenta gli uffici tributi degli enti locali in una lettera indirizzata dal presidente **Francesco Tuccio** al ministro dell'economia **Daniele Franco**, alla viceministra al Mef, **Laura Castelli**, al

direttore dell'Agenzia delle entrate **Ernesto Maria Ruffini** e al presidente dell'Anci **Antonio Decaro**. Nella lettera Tuccio osserva come l'articolo 6-sexies del dl n. 41/2021 non subordini il diritto all'esenzione dalla prima rata IMU 2021 alla presentazione della istanza. Tuttavia, scrive Tuccio, «è logico aspettarsi che l'applicazione dell'esenzione IMU venga effettuata da quei soggetti che hanno provveduto a presentare l'istanza all'Agenzia. Tra questi vi saranno senz'altro soggetti ai quali l'Agenzia delle entrate ha comunicato il rigetto dell'istan-

za con lo scarto iniziale o che comunicherà in seguito la non spettanza del contributo dopo i necessari controlli di routine. Inoltre vi potranno essere soggetti che, sebbene detentori dei requisiti previsti non hanno provveduto a presentare l'istanza ed ai quali l'esenzione Imu andrebbe comunque confermata». Ne deriva la necessità per i comuni di accedere alle istanze e di conoscere gli esiti dell'attività di controllo dell'Agenzia, in modo da poter confermare o rigettare il beneficio «evitando, così, che possano accedervi soggetti che devono essere esclusi».

© Riproduzione riservata

